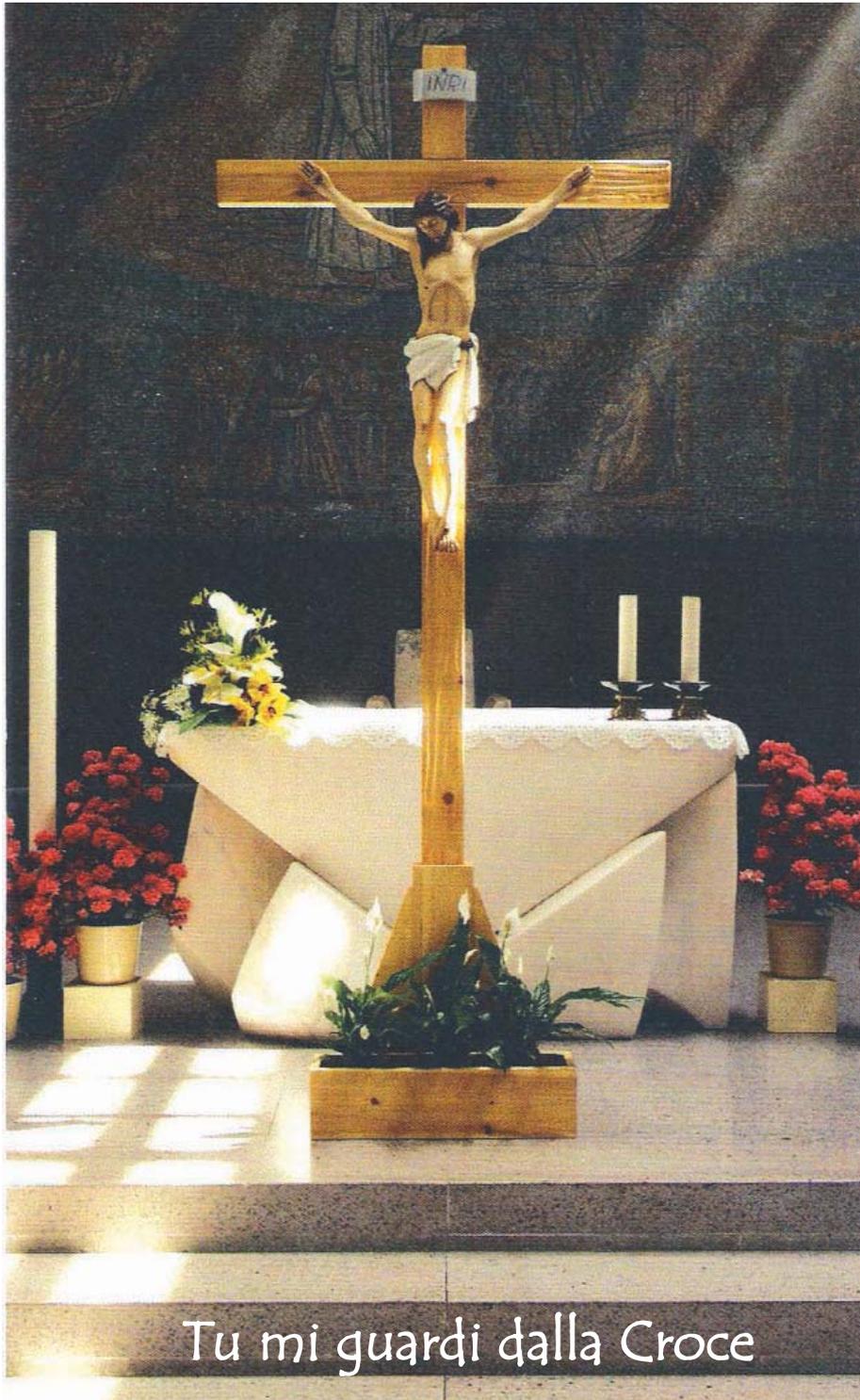




Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n°1 febbraio - marzo 2008



Tu mi guardi dalla Croce

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n.1/2008

Direttore responsabile:

Don Costantino Prina

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>

E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

Stampa: **Arti Grafiche D&D Srl - Osnago**

Comitato di redazione:

don Costantino Prina

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

RIFERIMENTI UTILI

Parroco

don Costantino Prina

Via Gorizia,8 - tel./fax 039 58129

cell. 333 7688288

don Gaudenzio Santambrogio

Pastorale Giovanile Interparrocchiale

Cernusco Lombardone

tel. 039 9907043

cell. 335 6770753

Scuola Materna e Oratorio Femminile

Via Donizetti - tel. 039 58452

Centro Parrocchiale e

Oratorio Maschile

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: salasironi@cpoonsnago.it

Responsabile laico dell'oratorio

Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via Gorizia, 8

tel.039 58129

Lunedì - Martedì

dalle 16,30 alle 18,30

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia,6 - OSNAGO

Responsabile: Luigi Sirtori

tel. 039 58259

- | | |
|-----------------------|------------|
| - Gruppo CARITAS | 039 587513 |
| - Gruppo MISSIONARIO | 039 58014 |
| - Gruppo ECOLOGICO | 039 587774 |
| - Servizio DOPOSCUOLA | 039 58034 |
| - Trasporto DISABILI | 039 587564 |
| - L'ARMADIO | 039 587513 |



CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate

Via IV Novembre,18

tel. 039-9285117

Lunedì 9,00/11,00

Martedì 17,00/19,00

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,00/11,00



DECANATO

SPORTELLO UNICO PER IMMIGRATI

Merate

Palazzo Prinetti

tel. 039-9900287

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti

tel. 039-9900287

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,30/11,30



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate

Via don E. Borghi,4

tel. 039-9900909

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno

tel. 039-9900871

039-9271082



per le mamme:

Martedì 15,00/17,00

Sabato 9,30/11,30

per informazioni, benefattori, ...:

Mercoledì 14,30/17,00

Tu mi guardi dalla Croce



Carissimi parrocchiani,
inizia questo mese di febbraio il tempo della Quaresima.

Nella nostra chiesa è stata posta a sinistra dell'altare una grande Croce.

Mi piacerebbe che, entrando, ciascuno, alzando gli occhi per guardare il crocifisso, sentisse gli occhi di Gesù già rivolti verso di lui.

C'è un canto che dice: **"Tu mi guardi dalla Croce, con amore mio Signore! Ed intanto la tua voce mi sussurra: dammi il cuor!"**.

Gli occhi di Gesù dovevano essere davvero incantevoli, penetranti e quasi magnetici: chi li aveva visti non se ne dimenticava più.

Soltanto così si spiega la straordinaria frequenza con cui gli evangelisti (e in special modo Marco, che riferisce i ricordi di Pietro) pongono in rilievo il suo sguardo.

C'è un **"guardare attorno"** che vuole invitare al raccoglimento prima della predicazione ("girando lo sguardo attorno, disse....") e c'è uno sguardo carico di sdegno e di sofferenza ("guardandoli tutt'intorno con indignazione") per la durezza dei cuori dei farisei.

C'è un **"guardare in alto"** durante la preghiera, quasi a cercare il Padre e c'è un guardare in alto per cercare sorridendo, tra i rami del sicomoro, Zaccheo.

Ma soprattutto gli occhi di Gesù impressionavano quando **"guardava dentro"** alle persone, quasi per arrivare al cuore.

Lo fa quando deve comunicare qualche verità insolita che vuole imprimere bene nella mente di chi ascolta ("Gesù guardandoli dentro, disse...."). Davanti al giovane ricco dalla vita innocente che chiede la "vita eterna", Gesù - nota il Vangelo - "lo guardò dentro e lo amò".

L'apostolo Pietro ha avuto l'esistenza segnata per sempre da due sguardi trasformanti: nel suo primo incontro, "Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: tu sei Simone, il figlio di Giovanni, e ti chiamerai Cefa, che vuol dire Pietro"; nell'ora del suo tradimento, "il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro..... uscito fuori, pianse amaramente".

"Tu mi guardi dalla Croce, con amore mio Signore!".

Che il nostro sguardo possa incrociare gli occhi

di Gesù, così da sentirci "guardati dentro e amati" e da ascoltare la sua "voce che sussurra: dammi il cuor!".

E l'offerta del nostro cuore al Signore vuole esprimersi durante questa Quaresima:

- nella **preghiera** (nel calendario liturgico sono indicate le tante proposte che vengono offerte!)
- nel **digiuno** (vedi più avanti l'articolo intitolato "Digiuni personalizzati")
- nella **misericordia** (con la proposta Caritativa comunitaria).

Il digiuno del primo venerdì di quaresima e del venerdì santo e il magro degli altri venerdì deve sempre essere unito all'ascolto e alla meditazione della parola di Dio, e all'amore generoso verso coloro che hanno bisogno.

In questo senso S. Pietro Crisologo diceva: "Queste tre cose, **preghiera, digiuno e misericordia** sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divide, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una e non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò **chi prega, digiuna; chi digiuna, abbia la misericordia**".

"Quanto sarebbe religioso il digiuno - diceva S. Ambrogio - se quello che spendi per il tuo banchetto lo inviassi ai poveri!".

Carissimi parrocchiani, buon Cammino di Quaresima!

Lasciamoci incrociare dallo sguardo pieno di amore di Gesù e, insieme, a lui, - con le parole della liturgia - diciamo: "Signore, se ti sdegherai di noi, chi verrà in nostro aiuto? Chi avrà pietà delle nostre miserie? Hai chiamato a conversione la cananea e il pubblicano, hai accolto le lacrime di Pietro: accogli, pietoso Gesù, anche il nostro pentimento e salvaci, Salvatore del mondo".

Così da arrivare rinnovati alla festa di Pasqua.

Con affetto.

Il vostro parroco

don Costantino

DIGIUNI “PERSONALIZZATI”

Oggi si ama ‘personalizzare’ tutto; le lettere che si scrivono, gli indumenti che si indossano... Bisogna personalizzare anche il digiuno, proporre dei digiuni personalizzati, rispondenti cioè ai bisogni della persona che lo pratica.

Un inno della liturgia delle ore in Quaresima ci offre lo spunto per farlo. Dice:

“Usiamo parcamente di parole, cibi e bevande, del sonno e dei divertimenti. Siamo più vigili nel custodire i sensi”.

Non esiste dunque solo il digiuno dai **cibi e dalle bevande**, e ognuno dovrebbe scoprire qual è quello che Dio richiede in particolare da lui, in questo momento della vita.

□ La forma più necessaria e significativa di digiuno per noi oggi si chiama **sobrietà**. Privarsi volontariamente di piccole o grandi comodità, di quanto è accessorio o inutile, è comunione alla passione di Cristo; è solidarietà con la povertà di tanti.

E anche contestazione di una mentalità consumistica. In un mondo, che ha fatto della comodità superflua e inutile uno dei fini della propria attività, rinunciare al superfluo, saper fare a meno di qualcosa, frenarsi dal ricorrere sempre alla soluzione più comoda, dallo scegliere la cosa più facile, l’oggetto di maggior lusso, vivere, insomma con sobrietà, è più efficace che imporsi delle penitenze artificiali.

□ Per qualcuno il digiuno più necessario potrebbe essere il **digiuno dalle parole**. Scrive S. Paolo: “Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma, piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano”. (Ef 4.29).

Sono parole cattive quelle che parlano del fratello, che seminano zizzania; le parole che tendono a mettere in buona luce il nostro operato e in cattiva luce l’operato degli altri, le parole ironiche o sarcastiche.

□ Per altri, più importante di quello dalle parole, è il **digiuno dai pensieri**. Non solo dai “pensieri impuri”, ma soprattutto dai pensieri che coltivano in noi lo scontento nei confronti di chi “non mi capisce, non mi vuole bene, non mi stima, è ingiusto con me...”. Scrive un monaco certosino: “Osserva per un solo giorno, il corso dei tuoi pensieri: ti sorprenderà la frequenza e la vivacità delle tue critiche interne con immaginari interlocutori, se non altro con quelli che ti stanno vicino. Qual è di solito la loro origine?

Siamo scontenti dei nostri fratelli che giudichiamo incomprensivi, cocciuti, sbrigativi, confusionari, o ingiuriosi...

Allora nel nostro spirito si crea un tribunale. Si espongono i torti; si pesano le ragioni; ci si difende; ci si giustifica; si condanna l’assente. Forse si elaborano piani di rivincita o raggiri vendicativi... In fondo sono sussulti dell’amor proprio, giudizi affrettati o temerari, agitazione passionale che si conclude con la perdita della pace interiore”

Ai pensieri di risentimento suggeriti dall’amor proprio bisogna sostituire pensieri di perdono. Il perdono ha valore terapeutico: guarisce chi lo dà e chi lo riceve.

□ Per tutti, infine, è indispensabile oggi-giorno il **digiuno dalle immagini**. Viviamo in una cultura dell’immagine: rotocalchi, cinema, televisione, internet...

Nessun cibo, dice la Scrittura, per sé è impuro; molte immagini lo sono. Sono il veicolo privilegiato dell’antivangelo: sessualità, violenza, immoralità.

L’immagine ha un incredibile potere di plasmare e condizionare il mondo interiore di chi la riceve. Siamo abitati da quello che facciamo entrare dagli occhi. E’ vero: Dio ha creato l’occhio per guardare tutto ciò che di bello c’è nel mondo. Ma quello stesso Dio che ha creato l’occhio per guardare ha creato anche la palpebra per chiuderlo!

Un augurio particolare...

"La nostra vita dura settant'anni : ottanta, se tutto va bene" - dice il salmo 90.



La popolazione di Osnago sembra un poco smentire questa parola della Bibbia: 217 sono coloro che hanno compiuto gli ottant'anni : 152 donne e 65 uomini; 86 hanno compiuto gli 85 anni: 68 donne e 18 uomini; 24 i novant'anni: 20 donne e 4 uomini.

Il primato dell'età è per Benedetti Lieta, maestra di intere generazioni di Osnago.

Tra i 217 ultra ottantenni ci sono ancora 44 coppie di sposi (!):

il primato è per Borroni Angela e Bonanomi Antonio (sposati nel 1942: 66 anni di matrimonio!).

		1911	1912	1913	1914	1915	1916	1917		
donne		3	2	5	3	5	1	1		
uomini		=	2	=	1	1	=	=		
	1918	1919	1920	1921	1922	1923	1924	1925	1926	1927
donne	5	6	17	9	11	16	14	18	13	23
uomini	=	2	6	2	4	12	5	4	11	13

E se l'ottantenne Barzillai, che il re Davide invita alla sua corte come consigliere saggio, rifiuta l'incarico rispondendo: "Mi resta poco da vivere, troppo poco per trasferirmi ora a Gerusalemme. Sono un vecchio di ottant'anni, e per me tutto è indifferente. Non gusto più quel che mangio e bevo e se qualcuno canta nemmeno sento le voci. Alla corte del mio re sarei soltanto di peso", d'altra parte si dice nella Bibbia che Mosè e Aronne furono incaricati di portare fuori gli Ebrei dall'Egitto, ed essi "eseguirono esattamente gli ordini del Signore. Quando essi si presentarono al faraone per parlargli, Mosè aveva ottant'anni e Aronne ottantatré".

Per i nostri ottantenni, mentre auguriamo buon anno, chiediamo al Signore il senso del proprio limite di Barzillai, ma insieme l'audacia di Mosè ad affrontare gli anni che il Signore dà loro in dono.

Un augurio particolare alle neo-novantenni (nate nel 1918): Brivio Bambina, Brivio Candida, Magni Maria, Baragetti Bianca, Casiraghi Francesca; e ai neo-ottantenni (nati nel 1928): Alicino Severino, Rossi Giuseppina, Rossi Teresa, Brivio Adele, Monfredini Maria, Mazzotti Rino, Colombo Alfonsa, Reggiani Antonio, Arlati Adele, Ponzoni Adele, Spinelli Gino, Chinello Elio, Vergani Anita, Nava Vincenzina, Camola Giuliana, Sirtori Carla, Bandera Lucia, Maggioni Vincenzina, Penati Egidio, Bonanomi Fernanda, Fumagalli Luigi, Quietì Emma, Ponzoni Rosa, Baragetti Luigia, Bellano Bruno, Maggi Luciano, Bonfanti Margherita, Maffi Angela, Iosca Sabato, Nava Alessandro, Limonta Luigi (sono 31!).

Carissimi adolescenti...

Ecco le PROPOSTE che ci accompagneranno nelle prossime settimane...



Insieme ci divertiamo, ridiamo, scherziamo, facciamo spettacoli, riflettiamo, giochiamo, preghiamo, mangiamo, usciamo in compagnia, ascoltiamo alcune cose che ci aiutano a crescere, dedichiamo un po' del

nostro tempo a chi ha più bisogno... e tante altre cose.

Siamo andati anche ad Assisi dal 27 al 30 dicembre!

Ospitati in una fantastica casa in autogestione a Santa Maria degli Angeli - dove la sera si cucinava, si mangiava, si giocava, e poi... ehm... si andava a letto - abbiamo visitato questa bellissima città a cui san Francesco, guidato dal Signore, ha donato qualcosa di magico. Suor Letizia, al monastero di S. Quirico, ci ha raccontato la sua esperienza e fra' Bernardino, all'Eremo delle Carceri, ha dato qualche consiglio per essere adolescenti e giovani frizzanti e felici. Dei 34 presenti alcuni (...tanti) han preso un po' di influenza, ma niente ha potuto fermare l'allegria, l'entusiasmo, la gioia di stare insieme che ha caratterizzato questi giorni così speciali!

Vuoi provare anche tu? E' bello, sai!

Ti aspettiamo!!

Sabato 9 Febbraio

Andiamo a **PATTINARE SUL GHIACCIO!**
Al Palataurus di Lecco

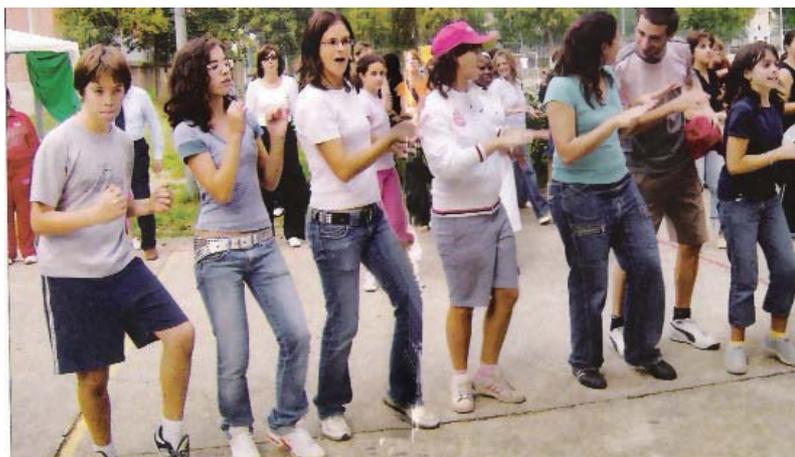
LA QUARESIMA DEGLI ADOLESCENTI

- Sabato 16 Febbraio**
ore 20,00 Incontro di catechesi al CPO
- Sabato 23 Febbraio**
ore 20,00 Momento di Adorazione Eucaristica al CPO
- Lunedì 25 Febbraio**
ore 20,30 Serata di volontariato presso la cooperativa "Casa Amica" – Merate
- Sabato 1 Marzo**
ore 17,00 – 22,00 Ritiro decanale di Quaresima per gli adolescenti a Merate con Don Claudio Burgio – vice cappellano del carcere Beccaria di Milano
- Sabato 8 Marzo**
ore 20,00 Incontro di catechesi al CPO
- Sabato 15 Marzo**
ore 20,00 Momento di Adorazione Eucaristica al CPO
- Domenica 16 Marzo** **Incontro col Cardinale a Sesto San Giovanni per tutti gli adolescenti della diocesi**
- Sabato 22 Marzo** Veglia di Resurrezione in chiesa parrocchiale
- Lunedì 24 Marzo** Uscita in montagna per adolescenti e giovani (si accettano proposte!)

**Qualche
anticipa-
zione...**

Sabato 29 Marzo
Andiamo a giocare al Bowling

Lunedì 31 Marzo
ore 20,30 Serata di volontariato presso la cooperativa "Casa Amica" – Merate



Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 30^a Giornata nazionale per la vita
3 febbraio 2008



“Servire la vita”

I figli sono una grande ricchezza per ogni Paese: dal loro numero e dall'amore e dalle attenzioni che ricevono dalla famiglia e dalle istituzioni emerge quanto un Paese creda nel futuro. Chi non è aperto alla vita, non ha speranza. Gli anziani sono la memoria e le radici: dalla cura con cui viene loro fatta compagnia si misura quanto un Paese rispetti se stesso.

La vita ai suoi esordi, la vita verso il suo epilogo. La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita. I primi a essere chiamati in causa sono i genitori. Lo sono al momento del concepimento dei loro figli: il dramma dell'aborto non sarà mai contenuto e sconfitto se non si promuove la responsabilità nella maternità e nella paternità. Responsabilità significa considerare i figli non come cose, da mettere al mondo per gratificare i desideri dei genitori; ed è importante che, crescendo, siano incoraggiati a “spiccare il volo”, a divenire autonomi, grati ai genitori proprio per essere stati educati alla libertà e alla responsabilità, capaci di prendere in mano la propria vita.

Questo significa servire la vita. Purtroppo rimane forte la tendenza a servir-sene. Accade quando viene rivendicato il “diritto a un figlio” a ogni costo, anche al prezzo di pesanti manipolazioni eticamente inaccettabili. Un figlio non è un diritto, ma sempre e soltanto un dono. Come si può avere diritto “a una persona”? Un figlio si desidera e si accoglie, non è una cosa su cui esercitare una sorta di diritto di generazione e proprietà. Ne siamo convinti, pur sapendo quanto sia motivo di sofferenza la scoperta, da parte di una coppia, di non poter coronare la grande aspirazione di generare figli. Siamo vicini a coloro che si trovano in questa situazione, e li invitiamo a considerare, col tempo, altre possibili forme di maternità e paternità: l'incontro d'amore tra due genitori e un figlio, ad esempio, può avvenire anche mediante l'adozione e l'affidamento e c'è una paternità e una maternità che si possono realizzare in tante forme di donazione e servizio verso gli altri.

Servire la vita significa non metterla a repentaglio sul posto di lavoro e sulla strada e amarla anche quando è scomoda e dolorosa, perché una vita è sempre e comunque degna in quanto tale. Ciò vale anche per chi è gravemente ammalato, per chi è anziano o a poco a poco perde lucidità e capacità fisiche: nessuno può arrogarsi il diritto di decidere quando una vita non merita più di essere vissuta. Deve, invece, crescere la capacità di accoglienza da parte delle famiglie stesse. Stupisce, poi, che tante energie e tanto dibattito siano spesi sulla possibilità di sopprimere una vita afflitta dal dolore, e si parli e si faccia ben poco a riguardo delle cure palliative, vera soluzione rispettosa della dignità della persona, che ha diritto ad avviarsi alla morte senza soffrire e senza essere lasciata sola, amata come ai suoi inizi, aperta alla prospettiva della vita che non ha fine.

Per questo diciamo grazie a tutti coloro che scelgono liberamente di servire la vita. Grazie ai genitori responsabili e altruisti, capaci di un amore non possessivo; ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, agli educatori e agli insegnanti, ai tanti adulti – non ultimi i nonni – che collaborano con i genitori nella crescita dei figli; ai responsabili delle istituzioni, che comprendono la fondamentale missione dei genitori e, anziché abbandonarli a se stessi o addirittura mortificarli, li aiutano e li incoraggiano; a chi – ginecologo, ostetrica, infermiere – profonde il suo impegno per far nascere bambini; ai volontari che si prodigano per rimuovere le cause che indurrebbero le donne al terribile passo dell'aborto, contribuendo così alla nascita di bambini che forse, altrimenti, non vedrebbero la luce; alle famiglie che riescono a tenere con sé in casa gli anziani, alle persone di ogni nazionalità che li assistono con un supplemento di generosità e dedizione. Grazie: voi che servite la vita siete la parte seria e responsabile di un Paese che vuole rispettare la sua storia e credere nel futuro.

Roma, 2 ottobre 2007

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



Il "CENTRO DI AIUTO ALLA VITA BRIANZA LECCHESI ONLUS" dei Decanati di Merate, Brivio e Missaglia, intende riproporre, per la prossima "GIORNATA DELLA VITA" del 3 febbraio 2008, la vendita delle primule per raccogliere fondi a favore delle proprie attività, nonché distribuire materiale che illustri gli scopi dell'Associazione.

Chiediamo la disponibilità ad ospitarci fuori dalla Sua Chiesa, negli orari delle SS. Messe, nonché a sensibilizzare in quel giorno i Suoi fedeli sul grande tema della "vita" e sulla destinazione della nostra raccolta.

Attendiamo fiduciosi il consenso alla nostra presenza, chiedendoLe inoltre, se possibile, di inserire sul bollettino parrocchiale l'informazione sulla "Giornata della Vita" e sulla nostra iniziativa.

Grazie per l'attenzione.

Merate, 31/10/2007

Il Presidente



Cinque anni di attività in breve:

- 274 richieste di aiuto da famiglie o donne sole in difficoltà: circa 100 interventi tuttora attivi.
- 140 bambini assistiti,
- 9 progetti "SI ALLA VITA" attualmente aperti (aiuto economico per 18 mesi a chi rinuncia ad abortire),
- 8 mamme con i loro bimbi ospitati nella casa di prima accoglienza, 3 nella casa di seconda accoglienza,
- 2 nidi-famiglia per permettere alle mamme di trovarsi un lavoro e rendersi autonome,
- 55 pacchi alimentari mensili distribuiti, per circa 186 persone (grazie alla Fondazione Banco Alimentare),
- Pannolini, latte, vestiario per bambini, carrozzine, passeggini, lettini... distribuiti a famiglie con serie difficoltà economiche (e sono in forte aumento!).

Il tutto garantito da una squadra di volontari che con dedizione operano nel nostro Centro e mantengono contatti anche con gli altri servizi di assistenza del territorio.



I genitori, con la collaborazione delle insegnanti e i bambini della Scuola dell'Infanzia organizzano in occasione della festa del papà un momento gioioso e di "movimento"... la....

PAPÀ SSEGGIAMO

III EDIZIONE

DOMENICA 30 MARZO 2008

**PIEDI GRANDI e PIEDI PICCOLI
a SPASSO per OSNAGO**

Vista la partecipazione numerosa e le sorprese che ne riserva... anche quest'anno proponiamo questo momento di festa, condivisione e gioia di stare insieme... con canti, balli e personaggi magici...



- Ritrovo ore 14,00 presso la Scuola Materna
- Partenza ore 14,30
- Arrivo al C.P.O. ore 16,00 circa dove seguirà una gustosa merenda e giochi per tutti
- Per ragioni organizzative le iscrizioni verranno raccolte nei giorni: **17-18-19-27-28** presso la **Scuola Materna** (orari di ingresso e uscita bambini).

Tutto all'insegna dell'allegria, della gioia di fare festa a tutti i papà!!!!



IL PELLICANO

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

L'arrivo nel nostro paese di un numero considerevole di persone nuove e l'imminenza del rinnovo di adesione associativa per l'anno 2008, rendono opportuno quanto di seguito che ha lo scopo di far conoscere finalità e composizione dell'associazione.

"*Il pellicano*" è una associazione parrocchiale di volontariato, costituita nel luglio del 1993 che agisce sul territorio osnaghese nell'ambito della promozione dei servizi alla persona e dell'animazione missionaria. Diverse sono le attività, ed altre se ne possono attivare, che vengono svolte tramite i seguenti gruppi che lo compongono:

Caritas	Gestione della casa dell'accoglienza, visite domiciliari, animazione del tempo libero, organizzazione di vendite benefiche.
Doposcuola	Sostegno scolastico ad alunni delle classi elementari.
Missionario	Sostegno all'opera dei missionari osnaghese, organizzazione di mostre e banchi di vendita, raccolta programmata di carta e rottami, adozioni a distanza.
Ecologico	Raccolta centralizzata, con successiva differenziazione, di rottami e carta e anche su chiamata da cittadini e negozianti
Trasporto disabili (Coordinato dal Comune):	Trasporto di persone disabili o con età superiore a 65 anni presso scuole, posti di lavoro, cooperative sociali, centri socio educativi, centri di dialisi, con mezzi di proprietà comunale.
L'Armadio	Cessione a chi ha necessità di vestiario non nuovo ma in ottimo stato, con l'obiettivo del risparmio familiare e del distacco dalla moda delle griffe.

All'associazione aderiscono finora circa 70 persone; questo è un incoraggiante segno di attenzione nei confronti dei bisogni emergenti e sommersi, ma non esaurisce gli spazi di azione e di solidarietà praticabili sul territorio. L'attività dei singoli settori d'intervento può essere ulteriormente potenziata, e nuovi servizi potrebbero essere avviati.

Per conoscere meglio le attività del Pellicano, o per parteciparvi, si possono contattare i responsabili che si trovano qui sotto con le indicazioni del loro gruppo e del loro numero di telefono:

Casiraghi Gabriele	Resp. Gruppo missionario - 039 58014
Magni Miriam	Resp. Gruppo doposcuola - 039 58034
Erba Filomena	Resp. Gruppo caritas - 039 587513
Fumagalli Ernesto	Resp. Gruppo ecologico - 039 587774
Bellano Pieraldo	Resp. Gruppo trasporto disabili - 039 587564
Cicogna Costanza	Resp. Gruppo L'Armadio - 039 58685
Sirtori Luigi	Presidente de " <i>il Pellicano</i> " - 039 58259

Nuove adesioni come socio o rinnovo per il 2008 si raccolgono in sala buona stampa in occasione delle S. Messe delle prime due domeniche di febbraio oppure, sempre telefonando allo 039 58259.



MISSIONARI D'AFRICA
Padri Bianchi

MISSIONARIES OF AFRICA

Nairobi,
10 gennaio 2008

Un anno fa partivo dall'Italia per il Kenya.

Il mio primo incarico era met-

termi allo studio del kiswahili, la lingua nazionale, anche se l'inglese è usato almeno qui in città. Facevo parte di una comunità di teologi.

A marzo è avvenuto il tragico assassinio di p. Marti Addai, rettore del nostro seminario di teologia.

In quel frangente mi è stato chiesto di trasferirmi in questa comunità: il seminario di teologia con una ventina di studenti. Nel frattempo l'istituto teologico mi chiedeva di sostituire p. Martin come professore. Per coincidenza anch'io ho una licenza in teologia morale, come lui.

Poi mi è stato affidato anche l'economato in questa comunità e quindi ho incominciato a guardare alla contabilità, la banca e la cassa, i fagioli e le patate, le bollette della luce e dell'acqua e la riparazione delle auto. Il corso di kiswahili mi è comunque servito perché ora lo uso più estensivamente, anche nella liturgia domenicale nelle parrocchie, dove convive con l'inglese. Mi sento un po' più a mio agio, ma non mi sento ancora capace di usarlo per esprimere i miei pensieri o per partecipare ad una conversazione. Però mi arrangio...

All'inizio avevo l'impressione di essere disoccupato, o quasi. Ora avrei bisogno di qualche ora in più durante la giornata!!

Per il Kenya è stato anche l'anno delle elezioni che si sono tenute il 27 dicembre. La popolazione

era chiamata ad eleggere il presidente della repubblica - il Kenya è una repubblica presidenziale - il parlamento e gli amministratori comunali. I sindaci, poi, sono eletti dai consigli comunali. Il periodo pre-elettorale è stato marcato da interventi spesso a base etnica. Le elezioni si sono svolte in un clima di tensione. Il conteggio dei voti per il presidente è avvenuto in maniera poco chiara e piuttosto affrettata. Così come è stato con grande fretta che l'attuale presidente, dichiarato ri-eletto, ha prestato giuramento e ha formato il consiglio dei ministri.

La reazione è stata feroce, quasi sempre a base etnica. Si parlava, durante la campagna elettorale, di istituire un possibile sistema federalistico. Ma all'indomani delle elezioni il federalismo è stato inteso come l'esclusione di chi non appartiene al gruppo etnico di casa. È così che la gestione dei trasporti pubblici, dei negozi e la proprietà del terreno è stata intesa. Gruppi armati, soprattutto di giovani, hanno creato il caos uccidendo e distruggendo, specialmente nelle regioni di Kisumu e Eldoret, all'ovest del paese. Anche

delle chiese sono state distrutte, soprattutto quelle identificate con gruppi etnici particolari. Naturalmente a queste pulizie etniche si aggiungono atti di criminalità comune, come saccheggiare negozi e bruciare auto. A Mombasa ci sono stati disordini che hanno causato la chiusura dell'aeroporto per un paio di giorni, con le conseguenti difficoltà per il flusso di turisti (a me sembra che anche le compagnie aeree charter si sono sciolte la responsabilità annullando più voli del necessario e aspettando che i governi

dei paesi di origine dei turisti si organizzassero).

Qui a Nairobi ci sono stati disordini, saccheggi e uccisioni, ma molto più contenuti.

Attualmente c'è in atto una forte mediazione internazionale. Non so a che cosa arriverà.

La calma è tornata a Nairobi. A Kisumu e Eldoret



c'è una certa parvenza di normalità. La strada statale è transitabile da camion e autobus, ma sotto scorta della polizia e esercito. Dal transito dipende l'economia del paese, ma anche dell'Uganda Congo, Ruanda e Sud Sudan. Questi ultimi cominciano a sentire la mancanza di benzina, dei beni di prima necessità che transitano dal porto di Mombasa. Qui a Nairobi la vita è tornata alla normalità. Ma la tensione è nell'aria. L'equilibrio è fragile e si nota nelle conversazioni e negli atteggiamenti di tutti noi.

La gente dice che a Kisumu e Eldoret ci vorranno anni perché le città si riprendano da questa catastrofe. Il fatto è che sono i centri identificati come la base del leader dell'opposizione, Raila Odinga, di origine Luo. I risultati lo danno per sconfitto nella corsa alla presidenza, guadagnata da Mwai Kibaki, kikuyu, rieletto con una maggioranza di 200.000 voti. La fretta con cui si sono fatte le cose, dopo i ritardi iniziali, ha destato giustamente i sospetti di imbrogli. Però

nessuno dei contendenti può dirsi pulito in questo senso.

La speranza è che i leader arrivino ad un compromesso e denunciino ogni atto di violenza.

Il paese ha una forte maggioranza cristiana. I musulmani sono anche loro numerosi e ben organizzati. In genere non hanno atteggiamenti fondamentalisti. Quindi c'è da sperare nella possibilità di dialogo e compromesso.

D'altra parte, mi domando se non stiamo raccogliendo i frutti di una società dove le disuguaglianze economiche sono enormi, dove l'appartenenza etnica è stata privilegiata e dove i governanti hanno mangiato a spese della risorse nazionali, distribuendo favori ai loro sostenitori.

Mi sembra che siano qui i problemi di fondo da affrontare in modo costruttivo, altrimenti le basi della costruzione sociale e nazionale rimarranno fragili.

p. Luigi Morell

South B - Balozi, P.O. Box 62154 NAIROBI 00200, KENYA

tel. (00254)-20-557605//535941 – fax (00254)-20-606008

e-mail mafrec@maf.or.ke

mobile: +254-(0)728 719079 e-mail luigimorell@padribianchi.it

BILANCIO GRUPPO MISSIONARIO

Anno 2007

entrate	Euro	uscite	Euro
rimanenza 2006	4204,40	spese bancarie 2006	80,00
mostra missionariaia 2006	554,00	p. Giovanni Bonanomi	1.000,00
tortelli di carnevale	493,00	p. Sandro Nava	2.500,00
torte festa della mamma	644,00	s. Cesarina Mauri	931,00
dal "pellicano"	600,00	p. Luigi Morell	1.000,00
fiera S. Giuseppe	2.000,00	d. Mario Sala	300,50
dal gruppo "L'ARMADIO"	240,00	diocesi Diphu-Assam India	300,50
circolino	75,00	Comm. mission. decanale	60,00
raccolte rottame	1050,00	Perù - Lima	300,00
da privati	55,00	Etiopia	1.500,00
sgomberi/traslochi	685,00	totale uscite	7.972,00
totale entrate	10.600,40	saldo 2007	2.628,40

STORIA DI OSEA E GOMER, SPERANZA DOPO L'INFEDELTÀ

LEI ABBANDONA MARITO E FIGLI, LUI GIURA VENDETTA.
POI LA RABBIA LASCIA SPAZIO AL PERDONO.

E L'AMORE PUÒ RICOMINCIARE, PIÙ MATURO E FORTE

di Maria Carla e Carlo Volpini



Il profeta Osea con la moglie Gomer.
Miniatura secolo XIII-XIV
Maestro della Bibbia di Corradino,

Quella di Osea e Gomer potrebbe essere una delle tante storie di oggi: è la storia di un matrimonio che vive momenti belli e difficili. Il profeta Osea sposa la bella Gomer e dalla loro unione nascono tre figli. Dopo alcuni anni di vita in comune la tentazione di Gomer di tornare alla vita di prima, che la vedeva prostituta, la induce a lasciare il marito, i figli, la casa. Cosa avrà spinto Gomer a questa scelta? La noia di una routine coniugale che sembrava non offrirle più spazi di felicità? L'illusione di nuovi e più giovani amori con i quali sentirsi lei stessa ancora giovane? L'insoddisfazione per la sua vita di moglie, di madre, di donna annullata in questi ruoli vissuti senza alcun riconoscimento e gratificazione? Non sono forse gli stessi pensieri che spingono ognuno di noi oggi, uomini e donne, ad allontanarci, non sempre fisicamente ma anche solo interiormente, da tutto quello che fa parte della nostra vita familiare per

lasciarci prendere dalla tentazione di "andar via"? Il dolore, la disperazione, la rabbia di Osea sono talmente grandi da incitare i figli contro la madre: «Accusatela, perché essa non è più mia moglie e io non sono più suo marito!» (Os 2,4). Il desiderio di vendetta sembra non riuscire a placarsi, anzi si fa progetto perché mai più Gomer possa tornare a casa sua: «Ecco, ti sbarrerò la strada di spine e ne cingerò il recinto di barriere e non ritroverà i suoi sentieri» (Os 2,8). Poi qualcosa accade sia nel cuore di Gomer, che si accorge dell'errore compiuto nell'aver inseguito false illusioni, sia nel cuore di Osea dove pian piano la rabbia e il dolore lasciano spazio alla speranza che l'amore possa ancora essere vissuto tra loro; le parole da dure e terribili diventano accoglienti e colme di tenera attesa: «La attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (Os 2, 16). Tutto questo nella storia di Osea e Gomer avverrà veramente e di nuovo potranno essere pronunciate da Osea le parole di un amore che, passato attraverso la crisi, è diventato finalmente un amore maturo e forte: «Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nel-

l'amore, ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore» (Os 2, 21-22).

La storia coniugale di Osea e Gomer è segnata dall'infedeltà e dalla speranza: la prima ha consegnato ogni cosa al dolore, la seconda ha aperto la porta alla possibilità di ricominciare tutto da capo, rendendo nuova ogni cosa. L'infedeltà è certamente una ferita grande nella vita di questi due sposi, ma nella trama quotidiana di tante storie coniugali di oggi quante infedeltà chiudono la porta all'amore maturo e profondo?

Quasi sempre si pensa che fedeltà sia solo una parola relativa alla dimensione sessuale della vita di coppia mentre, al di là di questo spazio, spesso costruiamo le trame dei nostri giorni con fili di tante piccole ma non meno gravi infedeltà. E così accade con la speranza: questa luce che è capace di rinnovare ogni cosa, di rischiarare il cammino da percorrere e che invece troppe volte, nella nostra quotidianità, teniamo accuratamente spenta, fino a quando davvero il nostro cielo diventa sempre più scuro.

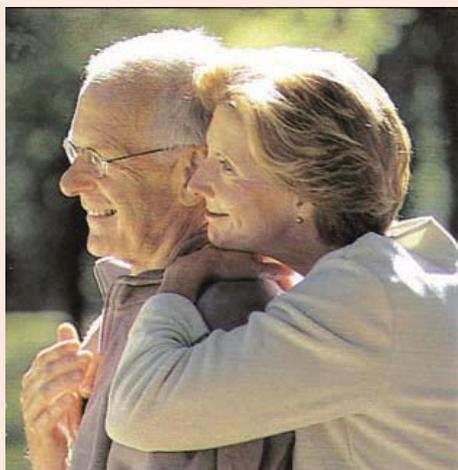
Perché non imparare, invece, a diventare consapevoli delle nostre quotidiane infedeltà e a tenere comunque sempre accesa la luce della speranza?

CHIEDIAMOCI SE...

...che significato hanno le parole infedeltà e speranza nella nostra vita di coppia?

da "NOI"
inserto di AVVENIRE del 25/03/07

LA "NONNITA"



La nonnità vissuta: esperienze

Tra nonni e nipoti è possibile dunque un legame che definiremo "unico" per la specifica modalità dello stare insieme, "istintivo" perché sale dalle radici dell'umanità, "vitale" per la ricchezza dei suoi frutti. È confortante ascoltare delle esperienze di nonnità calata nel tessuto della vita quotidiana.

- Chiara (10 a.): "A me piace molto guardare la nonna mentre cucina. Lei è una bravissima cuoca e mi insegna tanti piccoli segreti; e poi lascia che io provi a fare quello che fa lei (anche dei piatti difficili...)".
- Guido (12 a.): "Noi della nostra famiglia coltiviamo i fiori più belli di tutta la zona, ma abbiamo un segreto speciale: è il nonno che l'ha imparato da suo padre e l'ha insegnato a tutti".
- Nonna Rita (65 a.): "Ho 11 nipoti e 5 figli. Spesso mi accorgo che tra loro c'è della ruggine (due fratelli che si guardano male, una cognata che critica l'altra, cuginetti invidiosi gli uni degli altri). Io non mi schie-ro con nessuno, ma rimprovero gli attaccabrighe e i troppo suscettibili, disapprovo sinceramente azioni e parole non buone...; insomma cerco di mettere pace. Almeno finché sarò viva io, voglio che la mia gente si rispetti e sia unita".
- Mauro (18 a.): "Noi abbiamo una bisnonna che tocca i 90. Abita in campagna con uno dei figli e la sua famiglia; ormai non fa più niente, sta solo lì seduta ad aspettare. Per tutti noi - figli, nipoti e pronipoti - è così importante che ci sia! È l'unico bene che possediamo in comune".
- Flavia (14 a.): "Ho finito la terza media con l'Ottimo e la mia più grande soddisfazione è stata il commento del nonno: "Sono orgoglioso di te". Spero di renderlo sempre così felice, perché se lo merita!".
- Gianni (16 a.): "Quando mi capita qualche guaio, io ho una sponda sicura: prima di andare a casa, passo un momento dalla nonna e le racconto tutto. Sembra impossibile, ma lei ha sempre una soluzione per ogni cosa. Non si arrabbia mai e, se necessario, si mette anche tra me e mio padre (suo figlio) per appianare le cose".
- Enrica (14 a.): "A me il dialogo è possibile solo con il nonno. Quando parlo con lui dei miei problemi (scoloristici o "di vita"), lui mi sta davvero ad ascoltare, non mi interrompe, mi guarda negli occhi e capisce tutto".
- Silvio (22 a.): "Da quando la nonna è morta (3 anni fa) io mi sono sempre più lasciato andare. Finché c'era lei, avevo il terrore di darle dei dispiaceri; adesso non c'è più niente che mi interessi (i miei genitori non hanno mai significato molto per me)".
- Cristina (30 a.): "Il mio bambino è letteralmente affascinato dalla bisnonna: dalle sue rughe, dai capelli bianchissimi, dal mento che le trema... Quando lei poi se lo prende vicino per raccontargli una fiaba, non c'è cartone animato che lo distolga. Tra loro c'è un feeling speciale".
- Alberta (12 a.): "Con mio fratello e mio cugino vado spesso alla domenica dai nonni in campagna. La loro è una casa vecchia più di un secolo, piena di ricordi; la nostra felicità più grande è andare con il nonno in soffitta, aprire armadi e cassetti, dove ci sono album di foto, vecchi giornali, piccoli oggetti appartenuti al bisnonno o alla trisnonna. Il nonno ci illustra ogni cosa e a noi pare di essere immersi in un altro mondo. Ogni volta ci regala un oggettino (una spilla, un bottone, una cartolina, un pennino, un foglio di carta assorbente...). Dice che non ci dà di più, perché vuole "salvare" quel santuario della nostra famiglia. A chi di noi toccherà continuare la sua opera?".
- Lisa (15 a.): "Io ho voluto un bene dell'anima alla nonna (che purtroppo non c'è più), e devo dire che mi è rimasta una grande passione per tutti gli anziani: in ognuno di loro vedo un po' lei. Da vecchia vorrei assomigliarle".

4. I DIFETTI E I LIMITI DEI NONNI

È fin troppo evidente che il quadro finora tracciato sulla funzione dei nonni corrisponde a una nonnità positiva; e qualcuno avrà scosso il capo perplessamente, pensando a qualche nonno/a di sua conoscenza, o forse anche a se stesso, come a persone ben diverse dalle immagini presentate. Vediamo dunque quali impacci, ostacoli e limiti personali si frappongono troppo spesso alla realizzazione di una buona nonnità.

I troppo poco nonni

Ci sono dei nonni "anagrafici" che stentano a diventare reali. Essi possono avere delle remore di carattere fisico (non hanno una salute buona, sono già piuttosto anziani...) o di carattere morale (sono stati sottoposti dalla vita, forse anche con effetti attuali, a prove molto dure, come difficoltà economiche, frustrazioni coniugali, preoccupazioni serie per qualche figlio...).

Ma spesso le remore sono di carattere psicologico: certi nonni sono ancora molto giovani e sentono la nonnità come un invecchiamento precoce; oppure la rifiutano perché, pur essendo maturi negli anni, temono che comprometta il loro progetto di libertà, di pace, di vitalità...; oppure ancora intendono scansare - senza mezzi termini - nuove responsabilità; o si sentono indisponibili a incominciare da capo una trama di impegni seri ("ho appena terminato di allevare i miei figli, e avrei avuto bisogno di un po' di tregua!").

Spesso si tratta di difficoltà iniziali, di "rodaggio", che si superano pian piano grazie alla buona volontà, all'aiuto dei figli stessi che bussano alla porta, e più ancora all'amore e alla grazia dei bambini, capaci di sanare ferite e di aprire delle breccie nell'egoismo degli adulti. Ma taluni nonni sono del tutto impenetrabili e perdono splendide occasioni di generosità, di affetto e di trasmissione ai nipoti di un'eredità morale, complementare a quella del sangue.

I troppo nonni

Agli antipodi dei precedenti troviamo i "troppo nonni", cioè quelli che eccedono nel coinvolgimento pratico e affettivo. Sono spesso sofferenti per "complesso del nido vuoto": svuotatasi la loro casa per i matrimoni o l'uscita dei figli, non possono fare a meno di riempirla di nuovo con vagiti, pappe, giocattoli, pannolini... È come se vivessero un'altra

volta la condizione di genitori; e godono di riprovare le antiche emozioni e di determinare la crescita dei nipotini. La loro vita personale viene ridotta al minimo, non consentono spazio alcuno al riposo, agli svaghi, alla crescita culturale, alla riflessione...

Se l'eccessivo coinvolgimento è di uno solo dei due nonni (per lo più si tratta della nonna), il coniuge resta tagliato fuori dal rapporto e spesso lo vive con molto fastidio. Può darsi che stia ripetendo fedelmente l'antica situazione familiare, di quando cioè l'attuale nonna (allora madre) - delusa del marito - si rifugiava per compenso nella ipercura dei figli. E adesso che lui, invecchiando, sente bisogno di maggiore intimità, lei in qualche modo "si vendica" dell'infelicità tutt'altro che dimenticata.

Si tratta comunque di persone "dispendiose" di sé in modo abnorme, che diventano facilmente possessive anche verso il nipote, ed esposte a cadere in dolorose depressioni quando egli si staccherà per uscire dalla loro orbita.

Un caso particolare è quello dei nonni che hanno una figlia con un bambino, ma non sposata. Ci sono ancora persone che in questi casi allontanano madre e figlio, ma ormai la cosa è molto rara. Per lo più i nonni accettano la situazione, accogliendo in casa il nipotino come il loro ultimo nato. E sta proprio qui il rischio: che la figlia non diventi pienamente madre, perché i nonni, o per malintesa pietà, o per autocompensazione, le si sostituiscono nella cura del piccolo, precludendole in tal modo la possibilità di affrontare in prima persona problemi e responsabilità. Neppure in questi casi si deve essere troppo nonni.

Non né facile, ma necessario, trovare la posizione di equilibrio tra il donare e il preservarsi, poiché nessuno può dare agli altri ciò che non ha. Ora, la funzione dei nonni, del tutto naturale, richiede di essere esercitata nella misura e nelle forme consentite dalla salute, dalla situazione coniugale e familiare e dalle altrettanto naturali esigenze di creativa vitalità che, mentre appagano la persona, favoriscono una relazione feconda.

I nonni permissivi

Una delle accuse più frequenti rivolte ai nonni è che "viziano i nipoti"; ed è un po' vero. Ma quali le cause?

- Spesso è l'età che li rende eccessivamente teneri e deboli (mancano loro le energie e la volontà, per essere fermi)

- qualche volta, in competizione tra loro, o con i genitori o con l'altra coppia di nonni, sperano di attirarsi con questo atteggiamento più simpatia e affetto da parte dei nipoti;
- oppure tentano vie nuove, poiché, dopo aver combattuto con severità e fermezza per fare dei propri figli degli uomini, si sono accorti di non aver ottenuto i frutti sperati;
- ma sovente il loro atteggiamento permissivo corrisponde ad uno "status" psicologico che non è mai diventato davvero "adulto": fermi allo stadio infantile, si sono sempre condotti nel rapporto con gli altri senza metodo e con impulsività;
- oppure si sono irrigiditi nell'atteggiamento genitoriale della "iperprotezione", altrettanto inadeguato a favorire la maturazione dei soggetti affidati.

Bisogna però notare che l'accusa di viziare i nipoti viene spesso riversata sui nonni da quei genitori che sono alla ricerca di un capro espiatorio con cui placare i propri sensi di colpa (riferibili magari ad un lavoro fuori casa o ad inettitudine educativa...).

I nonni intransigenti

Anche l'intransigenza (talora scorbutica e persino impietosa) di certi nonni si presta a censure. I motivi di tale comportamento sono vari:

- la stanchezza, gli acciacchi, i dolori sofferti, un lutto, la non-accettazione del proprio declino...;
- oppure si tratta anche qui di un atteggiamento reattivo ("con i miei ho fallito perché sono stato troppo buono, adesso cambierò metodo");
- oppure si è inasprito con l'età un "io" genitoriale eccessivamente rigido e autoritario;
- o può anche darsi che l'anziano sia tornato allo stadio infantile delle ripicche, dei capricci, dei bronchi, del vittimismo.

I nonni parziali

Un'altra accusa frequente ai nonni è che si comportano in modo parziale verso i nipoti.

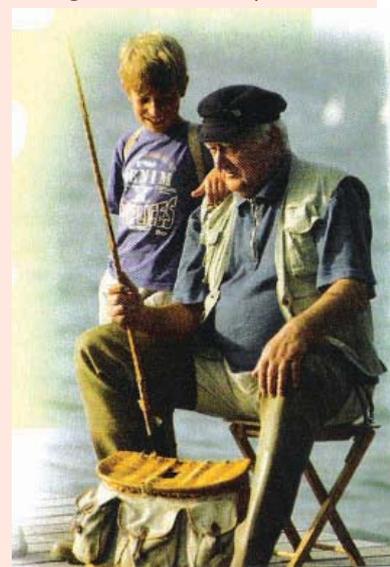
Diciamo subito che il rapporto dei nonni materni con i nipoti tende ad essere molto più stretto, perché in genere la donna resta più legata dell'uomo alla casa dei propri genitori e chiede più facilmente aiuto e collaborazione per i nipotini alla propria mamma che non alla suocera. È facile perciò, specie in una famiglia numerosa, notare una certa

disparità nel tipo di rapporto che procede dai nonni: questo risulta più frequente e intenso verso i figli delle figlie che non verso i figli dei figli. Ma questa "parzialità" non è poi così dannosa, perché i figli dei figli maschi dovrebbero essere compensati affettivamente dall'altra coppia di nonni.

Altri motivi di parzialità sono invece legati a debolezze personali: ora il preferito è il maggiore, perché è stato il primo a suscitare le nuove intense emozioni della nonnità; ora è il più piccolo, perché più tenero e affettuoso; ora è il più intelligente, perché soddisfa le ambizioni dei nonni; ora è il più bello, perché "assomiglia a noi"; ora è persino il meno intelligente

o il più brutto, perché "fa così pena"... È comprensibile che, nella vasta rete degli affetti familiari, ci sia posto per affinità più spiccate, per simpatie più vive, per sintonie più gratificanti. Ma, se non è il caso di soffocare i sentimenti, è però obbligatorio perseguire un comportamento quanto più possibile imparziale: le "differenze" non solo offendono i genitori, ma colpiscono in profondità i nipoti, che porteranno per sempre nell'animo le umiliazioni subite e le ingiustizie patite (anche se per caso riguardano piccole cose).

Se poi oggetto di trattamento parziale è un nipote "handicappato", la cosa assume particolare gravità. In genere il bambino che nasce "diverso" attira più affetto e tenerezza, e molti nonni confessano una particolare predisposizione ad amarlo, ad assisterlo, a difenderlo; ma ci sono purtroppo di quelli che, di fronte a un nipotino handicappato, lo "rifiutano" perché se ne vergognano o perché tendono a escluderlo dalla propria vita, per non soffrirne troppo. Se comprensibile è il dolore, del tutto da riprovare sono la vergogna e il rifiuto. Nessuna sofferenza è equiparabile a quella che un genitore patisce quando proprio i nonni del suo bambino non lo accettano perché minorato. E non



parliamo neppure del nipote stesso, che impara il rifiuto e l'emarginazione proprio nell'ambiente della famiglia, da cui gli dovrebbe giungere l'accettazione più piena.

Un'altra parzialità grave è quella inflitta ai nipoti adottivi. Si tratta in genere di nonni che non hanno approvato la decisione dei figli di adottare un bambino (o più di uno) e, specie se hanno nipoti di sangue, trattano questi con maggiore affetto, se ne occupano più volentieri, destinano loro più sostanziali aiuti. Anche la loro parzialità è fonte di grandi sofferenze per i genitori, che non sentono i nonni all'unisono con la loro situazione di padre e madre adottivi; ma più ancora per i nipoti stessi, frustrati nelle loro attese di affetto paritario.

I nonni poveri di valori

Quanto ai contenuti da trasmettere, è ovvio che non basta essere nonni per essere automaticamente portatori di ricchezze morali. Ci sono dei nonni che hanno coltivato in sé degli pseudo-valori (l'etichetta, l'apparenza, il culto del denaro, l'arri- vismo, l'ambizione...), o sono vissuti nell'amoralità e persino nell'immoralità dei costumi. Essi, talvolta in buona fede, cercano di "passare" ai nipoti le loro idee e i loro criteri di giudizio e di comportamento. È triste constatare come nemmeno l'età faccia rin- savire taluni rendendoli consapevoli di errori e deficienze, ma è ancora più triste accorgersi che molti non hanno il minimo scrupolo nello scandaliz- zare proprio coloro a cui dovrebbero trasmettere il meglio di sé..

Disagi, sofferenze e ricuperi di serenità

L'ideale sarebbe che ognuno di noi, rendendosi conto (o spontaneamente o dietro lo stimolo di altri) delle proprie difficoltà e carenze, dei propri eccessi e limiti, tentasse almeno di porvi rimedio. Non è mai troppo tardi per operare in sé delle "con- versioni", cioè dei mutamenti di rotta e di compor- tamento. E molti nonni ce la fanno da soli; ma se il loro carattere è seriamente compromesso da abi- tudini, ostinazione, scarsa consapevolezza, è com- pito dei genitori e (perché no?) dei nipoti stessi tentare di aiutarli a diventare dei buoni nonni.

Ecco alcune testimonianze di persone apparte- nenti alle tre generazioni: sono interessanti perché alcune aiutano a capire quanta sofferenza e quanti danni possono nascere da certi comportamenti, altre confortano a tentare qualche soluzione.

- Cominciamo da un nonno (70 a. con 8 nipoti dai

17 ai 2 anni): "Io sono piuttosto severo; quando i nostri nipoti a turno vengono a casa mia, li fac- cio filare come dei soldatini. Mi rispettano, ma mi vogliono bene. Il guaio è mia moglie, che cede con loro su tutta la linea: i piccoli li imbottisce di brioches e dolciumi, ai due più grandi dà persino del denaro di nascosto da me. Io me l'aspettavo, perché anche con i nostri figli è sempre stata così; ma la cosa mi preoccupa".

- Un papà (40 anni, 3 figli): "Mio padre vive con noi e sta rovinando la nostra famiglia. Con i nipoti si comporta come un bambino: litiga con loro, li provoca, li stuzzica, li punzecchia...; si direbbe che la cosa lo diverta persino, salvo a tenere poi il broncio per dei giorni interi. Non lo riconosco più, perché è stato un padre eccellen- te".
- Una mamma trentenne: "Mio suocero vuole che gli lasciamo ogni tanto il bambino. Ma ha il vizio di... alzare il gomito e quando è su di giri ne dice di tutti i colori, è sboccato e stomachevole. Per fortuna mio marito, che ha tanto sofferto già lui per questo motivo, è d'accordo con me a non lasciarglielo troppo spesso. Suo padre fa un po' l'offeso, ma poi gli passa. Quando viene a casa nostra, si controlla di più; dovremmo invitarlo forse più spesso".
- Una nonna con 4 nipotini (3 femmine e un maschietto): "Delle mie quattro figlie, le due sposate hanno in tutto tre bambine e un solo maschietto. In casa mi accusano di avere un debole per questo bimbo, ed è vero (forse ho troppo desiderato avere un figlio maschio). Mi sforzo di non fare differenze, ma mi accorgo che con le bambine sono più aspra e più dura".
- Due coniugi con tre figli, di cui uno adottato: "Quando abbiamo deciso di adottare il piccolo Erik, i miei genitori sono stati subito d'accordo, invece i miei suoceri ci hanno fatto una terribile guerra ("non era il caso, dal momento che avevamo già i nostri", "ne avremmo viste delle belle", "le nostre creature, poverette, avrebbero avuto oggi meno cure e domani meno... soldi"). Adesso la situazione si è fatta insostenibile: Erik (che ha compiuto dieci anni) non ne azzecca una; se fa un capriccio o dice una bugia, è già un piccolo delinquente... Sta intervenendo in nostro aiuto il parroco, che i miei suoceri stima- no molto: speriamo solo più in lui".

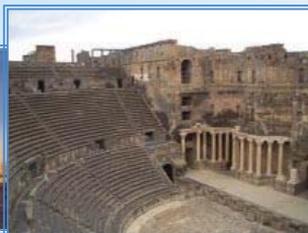
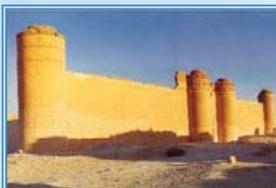
2ª parte de:

La NONNITA'

di Rosina e Gino COSTA

"I santi Paolo, Ignazio di Antiochia, Efrem, Giovanni Crisostomo, Simeone lo Stilita, Giovanni Damasceno e molti altri, sono maestri luminosi per tutti noi. In loro vediamo che l'obbedienza di fede e la sofferenza della croce non smettono mai di recare frutti di salvezza. La creatività meravigliosa della vostra tradizione si rivela nella figura di Sant'Efrem di Nisibi, l'"arpa dello Spirito Santo", le cui opere sono state prontamente tradotte in tutte le lingue dell'antichità cristiana. Che questi scambi di doni non cessino mai! Spero con fervore che i cristiani aprano ancora una volta il loro cuore ovunque ai tesori spirituali e dottrinali delle Chiese della tradizione siriana!"

(Giovanni Paolo II)



SIRIA CRISTIANA

pellegrinaggio parrocchiale

Dal 13 al 20 APRILE 2008



- I GIORNO Milano - Aleppo
- II GIORNO Esc. San Simeone
- III GIORNO Aleppo - Ebla - Krak Dei Cavalieri - Homs
- IV GIORNO Homs - Palmyra
- V GIORNO Palmyra - Saydnaya - Ma'alouloula - Damasco
- VI GIORNO Esc. Bosra
- VII GIORNO Damasco
- VIII GIORNO Damasco - Milano

Quota individuale di partecipazione: € 1.050,00

Supplemento camera singola: € 180,00

pensione completa

ISCRIZIONI ENTRO IL 29 febbraio 2008 in segreteria parrocchiale versando un'acconto di € 250. Posti n° 45

Importante: E' necessario il passaporto in corso di validità.

Dalle cronache della Congregazione delle Suore del Preziosissimo Sangue

Alle 14,30 del 23 aprile 1938 le nostre prime cinque giovani missionarie: suor Lucia Colnago, suor Celina Casati, suor Vittoria Benaglia, suor Adelaide Borroni, suor Maria Viganò si imbarcarono a Napoli sulla nave Neptunia. Suor Maria Sironi così descrisse le loro partenze: "Sono partite le nostre eroiche suore senza una lacrima, entusiaste, fidenti in Gesù che viaggia con loro e le ama. Noi, non Io nego, non abbiamo avuto la stessa forza e le lacrime ci colavano giù calde, appassionate: fu un momento però; esse riapparvero subito sulla tolda con la chiavetta di ottone della loro cabina che ci mostrarono sorridenti. Una di loro scrisse su un foglietto che, accartocciato attorno ad una grossa caramella, fu lanciato sul molo: "Rev. ma e nostra carissima Madre generale,

l'ultimo momento, prima di lasciarla, le mandiamo con il cuore riconoscente, pur sentendo che il dolore del distacco è immenso, il nastro grazie per tutto il bene ricevuto. Le sue prime cinque missionaria faranno il possibile per renderla felice, facendo tesoro delle sue ultime parole. Vedrà Madre, che anche Gesù sarà contento di noi e su tutto il nostro Istituto scenderanno grazie e benedizioni. Un grazie sentito alla Madre Maestre e suore tutte; le missionaria non dimenticheranno mai questi giorni passati in dolce intimità. Salutissimi. Ci accompagni sempre con la sua benedizione".

Oggi le Suore Preziosine, nelle terre di missione, hanno superato le 200 presenze.

SANTA GIUSEPPINA BAKHITA

Si festeggia il **8 febbraio**
(1869-1947)

Bakhita nacque nel 1869 in un villaggio africano del Sudan. Rapita a sei anni, fu venduta prima ad un generale turco, subendo ogni genere di maltrattamenti e umiliazioni, poi rivenduta a Kartoum ad un console italiano. Poté così abitare in una vera casa, tra gente che la trattava umanamente e affabilmente, occupandosi delle faccende domestiche. Quando il console fu richiamato in patria, Bakhita chiese con insistenza di poter rimanere con la famiglia. Condotta a Venezia la ragazza fu ceduta ad una coppia di amici desiderosi di avere una compagna per la loro bambina di tre anni. Così Bakhita si ritrovò a fare da mamma alla piccina, imparando da questa le prime rudimentali nozioni di cristianesimo e le prime preghiere. Fu quindi affidata all'Istituto dei Catecumeni, tenuto dalle suore canossiane, per prepararsi al Battesimo. Ma prima che potesse ricevere un così grande bene, la famiglia decise di trasferirsi in Africa e di portare con se la ragazza. Costei si appellò allora al patriarca di Venezia, perché non voleva perdere l'opportunità di diventare cristiana: "Non voglio perdere il Buon Dio", diceva. Il patriarca la sostenne e così Bakhita poté ricevere il Battesimo e la prima Comunione, durante la quale chiese a Dio la grazia di non lasciare più quel luogo religioso che era divenuto la sua casa. La accettarono come novizia canossiana e pronunciò i voti nelle mani del cardinale Giuseppe Sarto, il futuro san Pio X. Fu inviata, quindi, nel convento di Schio, dove ricoprì fino alla morte l'incarico di suora portinaia della scuola materna. I bambini la chiamarono subito "madre Moretta" e il nome familia-



re le rimase per sempre. La gioia provata nei giorni di preparazione al Battesimo divenne per lei origine degli unici giudizi che accettò nella mente e nel cuore: tutti impregnati di misericordia, perché tutto veniva da lei riconsiderato alla luce di quell'infinito e immeritato dono di "figliolanza" che le era

stato fatto.

Pian piano - anno dopo anno - gli Scledensi si convinsero di avere tra loro un a vera umile santa. A chi la interrogava sulla sua straordinaria avventura, Bakhita ripeteva umilmente che soffrire come schiavi non era la peggiore sofferenza del mondo, se si giungeva infine a conoscere il "Padre Celeste". Trascorreva tutta la vita e adempiva i suoi doveri con la coscienza di essere davanti al "Padrone infinitamente buono", e restava in continua amorosa adorazione, con tutto il suo stupore di essere stata scelta come figlia, di essere amata... I testimoni dicono che " assumeva atteggiamenti da sbalordita al pensiero di essere figlia di Dio". Si manteneva così in una costante sconfinata umiltà che le rendeva facile l'essere a disposizione di tutti, per amore dell'unico " Padre comune". Per questo, canonizzandola nel 2000, Giovanni Paolo II la definì "sorella universale".

Possiamo chiedere a santa Bakhita di ottenerci, grazie alla sua intercessione, di amare e approfondire il nostro Battesimo e di viverlo con il senso di figliolanza stupita e adorante vissuto da lei.

S. COSTANTINO

Si festeggia il **11 marzo**
Re e martire (520 ca - 576)

Costantino è un nome fortunato e lo dimostra il lungo elenco di santi che lo hanno onorato.

Oggi la Chiesa latina celebra Costantino re, che coronò una travagliata esistenza con la corona del martirio, grazie al quale il suo nome emerse dalle fitte nebbie medievali per imporsi alla devozione dei cristiani, soprattutto in Gran Bretagna e in Irlanda.



DEL MESE

Aveva condotto una vita scellerata, sia in pubblico sia in privato, macchiandosi di varie colpe tra cui quelle di pluri-assassino e di sacrilego; per essere più libero nelle imprese galanti aveva divorziato dalla moglie. Poi, toccato dalla grazia, si convertì, ancor giovane e prestante, mutando radicalmente vita. Anzitutto abbandonò il trono e il potere e per far penitenza delle tante colpe commesse andò a rinchiusersi nel monastero irlandese di Rathau.

Era l'epoca della grande fioritura del monachesimo irlandese, iniziata negli anni di predicazione di S. Patrizio e protrattasi negli anni successivi, grazie ad una nutrita schiera di santi. Sotto la guida di S. Columba, l'ex re Costantino, consacrato sacerdote dopo sette anni di vita austera, spesa nell'esercizio dell'asceti cristiana e nello studio della sacra Scrittura, tornò nella Scozia, sotto le umili vesti del monaco, per predicarvi il vangelo. Fu in questo periodo che il paese dei Pitti si convertì al cristianesimo, assumendo il nome di "Scotia".

Costantino si era recato a edificare il regno di Dio nella terra che era stata teatro delle sue nefandezze, cancellate ormai dal perdono di Dio e dalla estrema testimonianza del suo amore a Cristo: Costantino colse, infatti, la palma del martirio in Scozia, dove fu trucidato da alcuni pagani fanatici, per la sua fede che andava predicando sulle pubbliche piazze.

Nessuno è irrecuperabile per la grazia del Signore! Nei nostri rapporti con il prossimo non dobbiamo mai dare giudizi definitivi come se qualcuno fosse perduto per sempre. Il nostro impegno è di affidarli alla misericordia di Dio che solo può salvarli.

NOTIZIE CARITAS

Per la Caritas, il mese di dicembre è stato la conclusione di diversi mesi di attività laboriosa.

Tanti i preparativi: il piccolo segno da portare per le visite agli ammalati nelle abitazioni, nelle case di cura o ai diversamente abili; la raccolta dei premi per la sottoscrizione a premi natalizia; la preparazione del materiale per allestire il banco vendita presso la Casa di Accoglienza o per il mercatino in piazza.

E' stata una vera gara di solidarietà: per chi ha offerto i premi, per chi ha venduto i biglietti, per le tante persone che hanno confezionato i vari oggetti, per chi ha collaborato alle vendite e, perché no, per chi ha comprato!

Questa bella gara ha fruttato 1.300 euro per la sottoscrizione a premi e 1.200 euro per le vendite del banco e del mercatino.

Qualcuno si chiederà: "Che fine fanno questi soldi? A che cosa servono?"

Questi soldi vengono affidati al Parroco che li utilizzerà per la carità spicciola verso tutti quelli che chiedono aiuto alla parrocchia: persone in difficoltà economiche, poveri di passaggio etc.

In paese, oltre ai servizi sociali dell'amministrazione comunale, la parrocchia provvede a questa importante opera di misericordia raccomandata dal Vangelo: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero nudo e mi avete rivestito, ero malato e siete venuti a trovarmi"!

Il Signore ci ricorda che alla fine della vita saremo giudicati sull'amore, cioè sui piccoli gesti fatti ogni giorno nella quotidianità.

Allora ...un grande grazie a tutti quelli che hanno partecipato a questa gara di amore, a vario titolo con un arrivederci alla ...prossima.

Sostegno dalla comunità parrocchiale

“Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l’elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l’elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”

(dal Vangelo secondo Matteo 6, 1-4)

Proprio per mettere in pratica questo comando di *Gesù*, le offerte per le necessità sono riportate in modo anonimo, eccetto quelle date da gruppi o associazioni.

Offerte

✱ delle S. Messe domenicali e festive	2.515,00
✱ per le opere parrocchiali	10.102,00
✱ per S. Messe di suffragio	3.435,00
✱ in occasione di	
battesimi	550,00
funerali	1.680,00
+ in memoria di Brivio Adelaide dalla classe 1932	120,00
+ in memoria di Ponzoni Carlo dalla classe 1922	50,00
✱ in occasione delle benedizioni delle famiglie	4.445,00
✱ buste di S. Stefano	6.030,00
✱ candele votive	1.709,00
✱ per le famiglie bisognose	365,00
+ da "Operazione Babbo Natale"	1.250,00
✱ per le missioni	208,00
✱ per il santuario	50,00
+ in memoria di Colombo Angelo per il restauro del mobile della sacrestia	1.500,00
✱ per il bollettino	972,00
✱ buste "AVVENTO DI CARITA" per i poveri della Bolivia	787,00

Caritas

✱ lotteria	1.300,00
✱ banco vendita	1.200,00

La Fraternità Preziosina per un' adozione annuale a distanza in Brasile

La signora Maggioni Teresa, morta il 3 gennaio 2008, aveva destinato - oltre a un'offerta per la chiesa - 5.000 € per la scuola materna.

Un grazie da parte del Consiglio per l'attenzione a questa istituzione educativa molto importante.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

DICEMBRE 07

37. Epifanio Alessandro di Carlo e Aramini Milena
38. Frigerio Samantha di Fabrizio e Valagussa Nadia
39. Mandelli Riccardo di Cristiano e Tocchetti Enrichetta
40. Molgora Luca di Walter e Corno M. Cecilia
41. Nava Cecilia di Marco e Sala Marianna

GENNAIO 08

1. Cattaneo Layra di Danilo e Nava Sara
2. Manganini Emma di Simone e Galbusera Marina

DEFUNTI

DICEMBRE 07

44. Molgora Maria ved. Formenti (97)
46. Colombo Angelo (65)
47. Brivio Adelaide ved Casiraghi (75)
48. Fumagalli Lucia ved. colombo (92)

GENNAIO 08

1. Maggioni Teresa ved. Nava (93)
2. Colombo Vittoria ved. Fumagalli (83)
3. Colombo Maria ved. Mandelli (92)
4. Ponzoni Carlo (85)

Bilancio Anagrafe 2007

BATTESIMI	41
MATRIMONI	16
DEFUNTI	48

Mese di Febbraio 2008

- 1 Venerdì** S. Andrea Carlo Ferrari
PRIMO VENERDI' DEL MESE
 dalle 10,00 alle 11,00; dalle 15,00 alle 18,00: Adorazione personale
 ore 16,30 Adorazione comunitaria
 ore 20,30 S. Messa nella festa della Presentazione del Signore con processione delle candele
- 2 Sabato**
 ore 20,00 Incontro di catechesi per gli adolescenti al C.P.O.
- 3 Domenica** **GIORNATA PER LA VITA**
 ore 14,30 Partenza della sfilata di CARNEVALE dalla Scuola Materna e arrivo al C.P.O.
 segue un momento di festa
 ore 15,00 S. Battesimi
 ore 18,00 S. Messa - Benedizione delle coppie in attesa di un bambino.
- 5 Martedì** S. Agata
- 6 Mercoledì** S. Paolo Miki e Compagni
- 8 Venerdì** S. Gerolamo Emiliani
- 9 Sabato**
 pomeriggio Sfilata Decanale di CARNEVALE a Merate
 ore 20,15 Uscita per gli adolescenti a pattinare sul ghiaccio (Lecco)
- 10 Domenica** **PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**
 ore 9,15 Incontro per genitori e ragazzi di IV^a elementare al C.P.O.
 ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di IV^a elementare.
 ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti
 "Come in una corsa, la biografia di Paolo: prima della conversione"
 ore 20,30 Rito dell'Imposizione delle Ceneri, partendo dal C.P.O.
- 11 Lunedì** **Beata Vergine di Lourdes - GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**
 (è sospesa la S. Messa delle ore 7,15)
 ore 15,00 S. Messa con l'Unzione degli Infermi
- 12 Martedì**
 ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle case - via radio - con il Card. Tettamanzi
Da dove "viene" il Battesimo? A chi serve ?
- 13 Mercoledì**
 ore 14,30 Rito dell'Imposizione delle Ceneri per i ragazzi di III^a, IV^a e V^a elementare al C.P.O.
 ore 15,30 Rito dell'Imposizione delle Ceneri per i ragazzi di I^a e II^a elementare al C.P.O.
- 14 Giovedì**
 ore 16,00 Rito dell'Imposizione delle Ceneri per i ragazzi delle Medie al C.P.O.
 ore 20,45 Incontro di preparazione per gli Animatori dei Gruppi di Ascolto a Casatenovo
 ore 21,00 Scuola della Parola per 18/19enni e giovani a Verderio Inferiore
- 15 Venerdì** **GIORNATA PENITENZIALE DI MAGRO E DIGIUNO**
 ore 7,15 Lodi e Liturgia della Parola
 ore 9,30 Via Crucis
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
 ore 20,30 **Via Crucis** a partire da: P.za della Pace - Via Mazzini - Va Roma - Chiesa parr.
Lectio: "IL GETZEMANI NEL VANGELO DI MATTEO"

- 16 Sabato**
ore 14,30 Prove del Coretto per l'Osnaghino d'Oro al C.P.O.
ore 20,00 Incontro di Catechesi per gli adolescenti al C.P.O.
- 17 Domenica** **SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA**
GITA INTERPARROCCHIALE SULLA NEVE
mattino Incontro decanale formazione socio-politica - Palazzo Prinetti : "La carità universale"
ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di V^a elementare
ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti
"COME IN UNA CORSA, LA BIOGRAFIA DI PAOLO: LA CONVERSIONE E IL DOPO"
ore 20,30 Adorazione personale (la Chiesa rimarrà aperta fino alle 21,30)
- 19 Martedì**
ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle case - via radio - con il Card. Tettamanzi
Ci è nato un figlio: perché Battezzarlo?
- 21 Giovedì**
ore 21,00 Scuola della Parola per 18/19enni e giovani a Verderio Inferiore
- 22 Venerdì** **GIORNATA PENITENZIALE DI MAGRO**
ore 7,15 Lodi e Liturgia della Parola
ore 9,30 Via Crucis
ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
ore 20,30 **Via Crucis** a partire da: Via S. Carlo (Casa di Accoglienza) , Via Garibaldi, Via Crocifisso, Via S. Anna, Chiesa parr
Lectio: "L'ARRESTO DI GESU' NEL VANGELO DI MATTEO"
- 23 Sabato**
ore 20,00 Adorazione Eucaristica per gli adolescenti al C.P.O.
- 24 Domenica** **TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**
mattino Ritiro decanale per preadolescenti (2^a - 3^a media) a Merate
ore 9,15 Incontro per genitori e ragazzi di I^a Media al C.P.O.
ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di I^a Media
ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti
"PAOLO MISSIONARIO D'ASIA E D'EUROPA: IL PRIMO VIAGGIO "
ore 20,30 Adorazione personale (la Chiesa rimarrà aperta fino alle 21,30)
- 25 Lunedì**
ore 20,30 Uscita a Casa Amica per adolescenti e 18/19enni
- 26 Martedì**
ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle case - via radio - con il Card. Tettamanzi
Perché con il Battesimo si entra a far parte della Chiesa?
- 28 Giovedì**
ore 21,00 Scuola della Parola per 18/19enni e giovani a Verderio Inferiore
- 29 Venerdì** **GIORNATA PENITENZIALE DI MAGRO**
ore 7,15 Lodi e Liturgia della Parola
ore 9,30 Via Crucis
ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
ore 20,30 **Via Crucis** a partire da: P.zza Dante (Monumento ai Caduti), P.za N. Sauro, Via Cavour, Chiesa parr.
Lectio: "GESU' DAVANTI AL SINEDRIO NEL VANGELO DI MATTEO"

Mese di Marzo 2008

- 1 Sabato**
 nel pomeriggio: Per genitori e ragazzi di I^a Media: Visita al Duomo di Milano
 Rinnovazione delle Promesse Battesimali
 ore 17,00/22,00 Ritiro decanale di Quaresima per gli adolescenti a Merate
 con don Claudio Burgio, vice cappellano del carcere Beccarla di Milano.
- 2 Domenica** **QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**
 ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di II^a e III^a Media
 ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti
 "Paolo Missionario d'Asia e d'Europa: il secondo viaggio "
 ore 20,30 Adorazione personale (la Chiesa rimarrà aperta fino alle 21,30)
- 4 Martedì**
 ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle case - via radio - con il Card. Tettamanzi
Come spiegarli, da grande, il dono ricevuto?
- 5 Mercoledì**
 sera **VIA CRUCIS per la zona 3 con il Card. Tettamanzi a Olgiate Molgora**
- 6 Giovedì**
 ore 21,00 Scuola della Parola per 18/19enni e giovani a Verderio Inferiore
- 7 Venerdì** **GIORNATA PENITENZIALE DI MAGRO**
 ore 7,15 Lodi e Liturgia della Parola
 ore 9,30 Via Crucis
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
 ore 20,30 **Via Crucis** a partire da: Via Tessitura, V.le Libertà, Via IV Novembre,
 Via Trento, Chiesa.
Lectio: "Il rinnegamento di Pietro nel Vangelo di Matteo"
- 8 Sabato**
 pomeriggio Per genitori e ragazzi di IV^a elementare: Visita al Battistero di Galliano/Cantù
 - Rinnovazione delle Promesse Battesimali
 ore 20,00 Incontro di Catechesi per gli adolescenti al C.P.O.
- 9 Domenica** **QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**
 ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di III^a elementare
 pomeriggio i ragazzi degli Oratori visiteranno gli anziani e gli ammalati
 ore 15,00 PRIMA CONFESSIONE per i ragazzi di III^a elementare
 ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti
 "Paolo Missionario d'Asia e d'Europa: il terzo viaggio "
 ore 20,30 Adorazione personale (la Chiesa rimarrà aperta fino alle 21,30)
- 11 Martedì**
 ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle case - via radio - con il Card. Tettamanzi
In famiglia siamo tutti Battezzati: come essere testimoni?
- 12 Mercoledì**
 ore 14,30 Confessioni per la V^a Elementare al C.P.O.
- 13 Giovedì**
 ore 16,00 Confessioni per la I^a e II^a Media al C.P.O.
 ore 21,00 Scuola della Parola per 18/19enni e giovani a Verderio Inferiore

- 14 Venerdì** **GIORNATA PENITENZIALE DI MAGRO**
 ore 7,15 Lodi e Liturgia della Parola
 ore 9,30 Via Crucis
 ore 15,00/18,00 Confessioni a Cernusco
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
 ore 20,30 Confessioni a Cernusco
 ore 20,30 **Via Crucis** a partire da: Via Edison (incrocio con Via Marconi), Via Galvani, Via Galilei, Via Trento, Chiesa.
Lectio: "GESU' DAVANTI A PILATO NEL VANGELO DI MATTEO"
- 15 Sabato** "Sabato in Traditione Symboli "
 ore 20,00 Incontro di Catechesi per gli adolescenti al C.P.O.
 ore 21,00 Veglia in Duomo per i giovani
- 16 Domenica** **DOMENICA DELLE PALME**
 ore 9,00 Ritrovo al C.P.O., Benedizione degli Ulivi e Processione alla Chiesa
 ore 9,30 Celebrazione della S. Messa animata dai ragazzi di 1^a e 2^a elementare
 pomeriggio Incontro degli adolescenti della Diocesi con il Card. Tettamanzi
 ore 14,45 Ritiro per adulti in preparazione alla S. Pasqua in Chiesa parrocchiale:
 "Non lo conosco" - "E tu una volta ravveduto conferma i tuoi fratelli"
 ore 20,30 Adorazione personale, la chiesa rimarrà aperta sino alle ore 21,30.
- 17 Lunedì** **LUNEDI' SANTO**
 ore 6,30 Ufficio delle letture
 ore 7,15 Lodi - S. Messa
 ore 15,00/18,00 Confessioni a Osnago
 ore 20,30 Celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza per tutti
- 18 Martedì** **MARTEDI' SANTO**
 ore 6,30 Ufficio delle letture
 ore 7,15 Lodi - Liturgia della Parola
 ore 15,00/18,00 Confessioni a Pagnano
 ore 18,00 S. Messa con i Vespri
 ore 20,30 Confessioni a Pagnano
- 19 Mercoledì** **MERCOLEDI' SANTO**
 ore 6,30 Ufficio delle letture
 ore 7,15 Lodi - S. Messa
 ore 15,00/18,00 Confessioni a Montevicchia
 ore 18,00 Vespri e Liturgia della Parola
 ore 20,30 Confessioni a Montevicchia
- 20 Giovedì** **GIOVEDI' SANTO**
 ore 6,30 Ufficio delle letture
 ore 7,15 Lodi - Liturgia della Parola
 ore 10,00 Confessioni per la III^a Media
 ore 16,30 Accoglienza del S. Crisma e Rito della Lavanda dei piedi
 ore 21,00 S. Messa **"IN COENA DOMINI"**
 (la Chiesa rimarrà aperta per la preghiera personale fino alle ore 23,00)
- 21 Venerdì** **VENERDI' SANTO**
 ore 6,30 Ufficio delle letture
 ore 7,15 Lodi - Liturgia della Parola
 ore 9,30 Liturgia della Parola con i ragazzi
 ore 15,00 **LITURGIA della MORTE DEL SIGNORE / ADORAZIONE della CROCE**

- 21 Venerdì**
ore 20,30 **VIA CRUCIS** per le vie del paese
Ritrovo e partenza: Parchetto di Via XXV Aprile, 15 / 19
Percorso: Via delle Marasche, sottopasso, Via Resegone, Via XX Settembre, Via Roma, Chiesa.
- 22 Sabato**
ore 6,30 **SABATO SANTO**
ore 7,15 Ufficio delle letture
ore 9,00/12,00 Celebrazione delle Lodi
ore 9,30 **CONFESIONI**
ore 15,00/18,00 Celebrazione con i ragazzi
ore 21,00 **CONFESIONI** (non c'è la S. Messa prefestiva alle ore 18,00)
VEGLIA PASQUALE DI RISURREZIONE DEL SIGNORE
- 23 Domenica**
DOMENICA DI PASQUA
Le S. Messe seguiranno l'orario domenicale
ore 7,30 Celebrazione delle Lodi
ore 17,30 Celebrazione dei Vespri
- 24 Lunedì**
LUNEDI' DI PASQUA
ore 8,00 S. Messa in Chiesa
ore 9,00 S. Messa alla Cappelletta
ore 10,30 S. Messa con S. Battesimi in Chiesa
- 29 Sabato**
ore 20,15 Serata per gli adolescenti al Bowling
- 30 Domenica**
ore 15,00 Incontro di Azione Cattolica decanale a Cernusco Lombardone: "Rischiare da testimoni"
- 31 Lunedì**
ore 20,30 **ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**
Uscita a "Casa Amica" per adolescenti, 18/19enni
- 1 Aprile**
Festa liturgica di **S. Giuseppe**

ANNIVERSARI DI MATRIMONI

Celebreremo - con le coppie che lo desiderano - l'anniversario di matrimonio,
alla S. Messa delle ore 11,00

DOMENICA 6 APRILE

25^{mo} e 50^{mo} e sposati nel 2004 - 2005 - 2006 - 2007

DOMENICA 15 GIUGNO

10^{mo} - 20^{mo} - 30^{mo} - 40^{mo} - 60^{mo} - 70^{mo}

DOMENICA 12 OTTOBRE

50 - 15^{MO} - 35^{MO} - 45^{MO} - 55^{MO} - 65^{MO}



Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

Mercoledì 30 Gennaio - ore 21

Sabato 2 Febbraio - ore 21

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO

Drammatico

di David Cronenberg

Sabato 2: Proiezione con presentazione di Claudio Villa.

Domenica 3 Febbraio - ore 21

Mercoledì 6 Febbraio - ore 21

LUSSURIA - Seduzione e tradimento

Drammatico

di Ang Lee

Domenica 6: Proiezione con presentazione di Claudio Villa.

Domenica 10 Febbraio - ore 16,30

COME D'INCANTO

Fantastico

di Kevin Lima

Presentato alla Festa del Cinema di Roma '07

Domenica 10 Febbraio - ore 21

Mercoledì 13 Febbraio - ore 21

AMERICAN GANGSTER

Drammatico

di Ridley Scott

Domenica 10: Proiezione con presentazione di Claudio Villa.

Sabato 16 Febbraio - ore 21

Domenica 17 Febbraio - ore 21

COUS COUS

Drammatico

di Abdel Kechiche

Sabato 16: Proiezione con presentazione di Claudio Villa.

Domenica 17 Febbraio - ore 16,30

BEE MOVIE

Cartoni animati

di Steve Hickner, Simon J. Smith

Mercoledì 20 Febbraio - ore 21

Domenica 24 Febbraio - ore 21

INTO THE WILD - Nelle terre selvagge

Avventura

di Sean Penn

Domenica 24: Proiezione con presentazione di Claudio Villa.

Domenica 24 Febbraio - ore 16,30

ALVIN SUPERSTAR

Animazione

di Tim Hill





centro
parrocchiale
osnago



Invito al Teatro

25^a edizione

RASSEGNA TEATRALE 2008

26 GENNAIO / 12 APRILE - TEATRO "DON G. SIRONI" - OSNAGO



TARTUFO

di Molière

Sabato 26 GENNAIO
Compagnia "IL COLLE"

OGNI MATRIMONI EL G'HA EL SO DEMONI

da "IL TACCHINO" di Georges Feydeau

Sabato 9 FEBBRAIO
Compagnia "I GUITTI"

TUTTO SHAKESPEARE

tratto da "The complete works of William Shakespeare" di A. Long

Sabato 8 MARZO
Compagnia "NAMASTE"

FIORE DI CACTUS

di PierreBarillet e Jean-Pierre Grèdy

Sabato 8 MARZO
Compagnia "NAMASTE"

MEI PERDEL CHE TROVALL

di Rino Silveri

Sabato 29 MARZO
Compagnia "don G. COLOMBO"

RUMORI FUORI SCENA

di Michael Frayn

Sabato 12 APRILE
Compagnia "IL MOSAICO"

Parrocchia S. Stefano di Osnago

Orario delle Celebrazioni

Lunedì	ore 7,15	Lodi – S. Messa
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	Vesperi – Liturgia della Parola
Martedì	ore 7,15	Lodi – Liturgia della Parola
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	Vesperi – S. Messa
Mercoledì	ore 7,15	Lodi – S. Messa
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	Vesperi – Liturgia della Parola
	ore 20,30	S. Messa al C.P.O.
Giovedì	ore 7,30	Lodi – Liturgia della Parola
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	Vesperi – S. Messa
Venerdì	ore 7,30	Lodi – Liturgia della Parola
	ore 9,30	S. Messa
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	Vesperi – Liturgia della Parola
Sabato	ore 7,15	Lodi – Liturgia della Parola
	ore 18,00	S. Messa prefestiva
Domenica	ore 7,40	Lodi
	ore 8,00	S. Messa
	ore 9,00	S. Messa alla Cappelletta
	ore 9,30	S. Messa
	ore 11,00	S. Messa
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	S. Messa

S. CONFESSIONI:

Giorni feriali: subito dopo la celebrazione del mattino

Sabato: dalle 15,00 alle 18,00

PRIMO VENERDI' DEL MESE:

Adorazione Eucaristica: dopo la S. Messa delle ore 9,30 fino alle 11,00
dalle 15,00 alle 18,00

ore 16,30 Momento comunitario

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via Gorizia, 8
tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.

DAL VANGELO DI LUCA 23, 50-56



Giotto COMPIANTO SUL CRISTO MORTO Cappella degli Scrovegni